

LA TARTARUGA E IL LEOPARDO favola africana

accentazione ortoèpica lineare a cura di Giancarlo Mantovani

Un giorno, un temibile leopardo, dopo avér seminato zizzania per anni fra le prède, decise di confrontarsi con la tartaruga. Quest'ùltima è l'ùnica presènza, in una giungla effervescènte e piena di sorprese, che brilla per la sùa discrezione e la sùa pacifica natura.

Un giorno come gli altri, un avvoltoio incrociò su un ramo alto di un baobàb un leopardo che sembrava annoiarsi a mòrte.

“che hai che te ne stai mògio mògio..?”

“sono vècchio, hò dominato queste vaste distese per anni; la tùa tribù ne è testimòne, avete sèmpre saziato il vòstro appetito con i rèsti delle mè vittime, nessuna carne mi è estrànea, ora non sò più chi e còsa sfidare”

“ha mai mangiato la carne di tartaruga?”

“...mmm...tartaruga...?...còs'è?”

“non saprèi dirtelo, ma sò che ha la carne più tènera che la natura abbia mai riservato...!”

“vuòi dire che è uno di noi, e non la conosco?...bèh...tu l'hai già mangiata questa tartaruga?”

“...e come avrèi potuto?...se tu non l'hai mai cacciata...ìo non hò mai trovato i suòi rèsti.

“bène...andrò a cercare questo èssere... per sfidarlo!!”.

Saputa la notizia... il marabù, uno dei più grandi avvoltoi predatori delle tartarughe che si trovava alle prese con una di esse che èra rintanata nel sùo guscio disse: “se non sarò ìo a mangiarti ci penserà il leopardo e la tùa mòrte sarà più crudèle!”.

“òggi la provvidènza mi ha risparmiato il tuo becco assassino,...domani chi lo può sapere? Se i pièdi sono destinati a calpestare il suòlo, prima o pòi incroceranno il serpènte”.

Fu così che la saggia tartaruga liquidò la questione. Lèi che non aveva mai fretta, ne aveva ancora meno di morire.